



Eidgenössische Kommission gegen Rassismus  
Commission fédérale contre le racisme  
Commissione federale contro il razzismo  
Cumissiun federala cunter il rassissem



Comunicato stampa

15 giugno 2007

## Le discriminazioni razziali all'entrata di discoteche e bar non possono essere tollerate

**Le discriminazioni razziali all'entrata di discoteche e bar non possono essere tollerate: questa la convinzione espressa dagli impiegati dei servizi di sicurezza, dall'Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza (AISS), dal rappresentante dell'Associazione svizzera caffè-concerto, cabaret, dancing e discoteche (ASCO), dai delegati all'integrazione e dai responsabili di consultori per le vittime di discriminazione razziale durante un convegno organizzato la settimana scorsa dalla Commissione federale contro il razzismo (CFR). I partecipanti hanno illustrato come vivono questi divieti di accesso e proposto prime soluzioni in un clima costruttivo.**

Tutti i partecipanti al congresso «Divieto d'accesso a discoteche e bar», organizzato la settimana scorsa a Berna dalla CFR con il sostegno della Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo (GRA), erano concordi nell'affermare che le discriminazioni razziali all'entrata di discoteche e bar sono una realtà che non può più essere tollerata. Non si può tuttavia puntare semplicemente il dito contro i servizi di sicurezza o i gestori dei locali, poiché la maggior parte di loro si comporta correttamente. Le discriminazioni razziali all'entrata di discoteche e bar vanno però fermamente condannate. Tutti gli attori sono chiamati ad assumersi la loro parte di responsabilità. Secondo i partecipanti è importante che i giovani di altre culture non vengano emarginati durante le attività del tempo libero, ma integrati.

Un altro tema di discussione sono state le aggressioni, la violenza e le molestie fuori e dentro le discoteche e come si può contrastarle senza incorrere in discriminazioni. Secondo i partecipanti è indispensabile che i servizi di sicurezza e i gestori dei locali adottino una politica aziendale chiara ed elaborino modelli e direttive comportamentali per ribattere ad avventori che avanzano determinate esigenze. D'altro canto i servizi di sicurezza vorrebbero assumere una posizione più decisa nei confronti dei gestori che intendono negare l'accesso a persone in base al colore della pelle, all'etnia o alla nazionalità, ma in molti casi temono di subire svantaggi sul mercato. Infine la politica dovrebbe creare condizioni quadro adeguate e definire condizioni minime di lavoro che prevedano anche corsi di formazione e perfezionamento. A più riprese è stato infine sottolineato che anche la società dovrebbe dare un segnale chiaro contro le discriminazioni.

Le raccomandazioni elaborate durante il congresso dovrebbero essere tradotte in proposte d'intervento concrete ed essere rese accessibili a tutti. Dal canto suo la CFR si prefigge di promuovere, sulla base di quanto emerso dalle discussioni, progetti di sensibilizzazione e rendere più attenti i diretti interessati sul divieto sancito dalla legge di rifiutare un servizio offerto al pubblico.

COMMISSIONE FEDERALE CONTRO IL RAZZISMO

Per maggiori informazioni rivolgersi a:  
Doris Angst, responsabile della segreteria della CFR  
[doris.angst@gs-edi.admin.ch](mailto:doris.angst@gs-edi.admin.ch); tel. 031 324 12 83



CFR, SG-DFI, Inselgasse 1, CH-3003 Berna  
Tel. +41 31 324 12 93, Fax +41 31 322 44 37, [ekr-cfr@gs-edi.admin.ch](mailto:ekr-cfr@gs-edi.admin.ch), [www.ekr-cfr.ch](http://www.ekr-cfr.ch)